



Fitosanitari, *istruzioni per l'uso*

Dell'Aquila

Tutte le novità per gli agricoltori che effettuano trattamenti vicino a giardini, scuole e aree urbane. **Regole estese a parchi, riserve e siti della rete Natura 2000**

Vietati i diserbanti nei giardini e nei cortili delle scuole, nei parchi cittadini e nelle aree protette. Obbligo di segnalazione quando i trattamenti con fitosanitari sono effettuati nelle coltivazioni vicine ad aree abitate; restrizioni anche per gli agriturismi. Questi in sintesi alcuni punti principali delle linee di indirizzo per l'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree extra-agricole approvate dalla Giunta Regionale. La delibera (n. 541 del 18 aprile 2016) integra il quadro delle regole del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan). Il Piano prevede restrizioni per i fitosanitari nelle aree urbane e più in generale nelle aree verdi frequentate dalla popolazione e dai cosiddetti gruppi vulnerabili come minori, anziani e disabili. Contro erbe infestanti, malattie o insetti dannosi alle piante, nelle aree urbane devono essere utilizzati mezzi alternativi come quelli meccanici, fisici e biologici. La regolamentazione dell'uso dei diserbanti spetta ai sindaci, che dovranno individuare le zone in cui sono vietati e quelle nelle quali l'uso è saltuariamente concesso. In quest'ultimo caso i prodotti devono avere caratteristiche tali da non determinare rischi per la popolazione e rientrare nei criteri fissati dal Pan.

Diserbanti vietati nei parchi e nei cortili delle scuole

Nello specifico, le linee guida regionali vietano l'impiego di diserbanti nelle aree cortilive dei plessi scolastici delle scuole dell'infanzia, primarie, nei centri diurni per l'infanzia e nelle aree gioco dei parchi. Le aree in cui i sindaci disporranno l'uso saltuario dei diserbanti, come soluzione estemporanea e limitata a situazioni in cui i mezzi alternativi non sono praticabili (ad esempio in parcheggi, aree di deposito, aree coltivate comprese nel territorio urbano), dovranno comunque essere caratterizzate da una presenza della popolazione saltuaria o limitata a brevi periodi di tempo e delimitate per impedirne l'accesso. Sempre ai fini della tutela della popolazione, e in più rispetto a quanto previsto dal Pan, le linee guida regionali sono state estese anche alle aree naturali protette (parchi, riserve, aree di riequilibrio ecologico, paesaggi protetti) e ai siti della rete Natura 2000 dove devono essere preservati habitat naturali o particolari specie. Nel caso in cui si debbano effettuare trattamenti fitosanitari in aree urbane le linee guida regionali forniscono specifiche indicazioni sulle modalità di informazione preventiva e di avviso alla popolazione. In particolare sono previste indicazioni

FLORIANO MAZZINI, NICOLETTA VAI
Servizio Fitosanitario, Regione Emilia-Romagna

DANILO TORTORICI
Servizio Prevenzione collettiva e Sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna



Nei giardini pubblici sono vietati l'uso di diserbanti e i trattamenti fitosanitari

su cartelloni. Inoltre, con un anticipo di almeno 10 giorni, deve essere comunicato il trattamento alle Autorità competenti (Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda sanitaria locale, Comune e Sezione provinciale Arpa Emilia-Romagna), con l'indicazione della sostanza utilizzata, delle caratteristiche tecniche delle attrezzature e altre informazioni utili ai Servizi competenti per valutazioni e monitoraggi.

Fra le aree nelle quali è previsto l'obbligo della segnalazione del trattamento e la notifica dello stesso vi sono anche le aziende agrituristiche, in quanto considerate come aree private destinate a uso pubblico o a uso collettivo. In tali aree non è obbligatoria la segnalazione preventiva qualora i trattamenti siano effettuati quando queste non sono accessibili a ospiti, clienti e soci. In ogni caso rimane l'obbligo di osservare il tempo

di rientro minimo di 48 ore, dall'esecuzione del trattamento alla riapertura delle suddette aree. Per l'esecuzione dei trattamenti lungo le strade e le linee ferroviarie sono attese specifiche indicazioni che sta predisponendo il Ministero dell'Ambiente.

Interessate anche le coltivazioni adiacenti ad aree abitate

Le linee guida sono rivolte anche agli agricoltori che effettuano trattamenti nelle coltivazioni adiacenti alle aree frequentate dalla popolazione. Anche in questo caso vengono definite le modalità di segnalazione e di avviso alla popolazione, da attuarsi mediante l'apposizione di specifici cartelli in funzione del fatto che il trattamento venga realizzato su colture estensive e industriali oppure su colture ortofrutticole o vite. Nel caso di colture estensive e industriali i cartelli, posti sul confine, dovranno riportare la dicitura "Trattamento fitosanitario in corso". Per le colture arboree e la vite la dicitura dovrà essere: "Area soggetta a trattamenti fitosanitari nel periodo dal ... al ...".

In alcuni casi, come ad esempio le piste ciclabili e i sentieri natura, si possono adottare soluzioni che prevedono la collocazione di bacheche poste a ogni punto di accesso dell'area.

Le aree frequentate dalla popolazione dove è obbligatoria la segnalazione del trattamento con prodotti fitosanitari sono i sentieri natura, i percorsi salute e fitness con attrezzature all'aperto,

LE PRECAUZIONI NELL'IMPIEGO DEI PRODOTTI PIÙ PERICOLOSI

Le misure per limitare la deriva e che consentono di ridurre a 10 m l'area nella quale non è possibile utilizzare i prodotti fitosanitari più pericolosi sono le seguenti ed è necessario adottarne almeno una.

Per i trattamenti insetticidi, fungicidi, acaricidi nelle colture arboree:

- barriera vegetale continua con copertura fogliare fitta, oppure barriera antideriva artificiale equivalente, tra la coltura da trattare e il confine dell'appezzamento. La barriera di protezione dalla deriva deve avere un'altezza minima di tre metri;
- presenza di una rete ombreggiante (ad esempio rete antinsetto) che arriva fino a terra;
- sistemi di regolazione della direzione del flusso d'aria (convogliatori d'aria a torretta, manichette flessibili o deflettori posizionati nella parte superiore di macchine con disposizione degli ugelli a raggiera) in combinazione con ugelli antideriva a iniezione d'aria;
- sistemi per la regolazione della quantità di aria (atomizzatori con ventola spenta oppure paratie per esclusione parziale del flusso d'aria) in combinazione con ugelli antideriva ad iniezione d'aria;
- in alternativa, utilizzo di attrezzature manuali (lancia a mano, attrezzature spalleggiate) almeno negli ultimi 20 metri trattati, indirizzando la miscela verso l'interno dell'appezzamento;

- uso di coadiuvanti antideriva.

per i trattamenti insetticidi, fungicidi, acaricidi nelle colture erbacee:

- barriera vegetale continua con copertura fogliare fitta, oppure di una barriera antideriva artificiale equivalente tra la coltura da trattare e il confine dell'appezzamento. La barriera di protezione dalla deriva deve avere un'altezza superiore di almeno un metro rispetto alla coltura da trattare;
- rete ombreggiante (rete antinsetto) che arriva fino a terra;
- barre irroratrici equipaggiate con manica d'aria;
- barre irroratrici con ugelli o campana antideriva nonché dotate di ugello asimmetrico di fine barra;
- in alternativa alle soluzioni utilizzo di attrezzature manuali (lancia a mano, attrezzature spalleggiate) almeno negli ultimi 20 metri trattati, indirizzando la miscela verso l'interno dell'appezzamento;
- uso di coadiuvanti antideriva.

per i trattamenti con erbicidi:

- barre irroratrici equipaggiate con manica d'aria;
- ugelli antideriva o campana antideriva (quest'ultima nel caso di applicazioni localizzate). Le barre debbono comunque essere dotate di ugello asimmetrico di fine barra.

le piste ciclabili, le aree di sosta e i parcheggi, i giardini pubblici e i campeggi.

L'obbligo di segnalazione decorre nei casi in cui la distanza fra le aree e il confine dell'appezzamento sia inferiore a 10 metri. È previsto anche l'obbligo di avvisare la popolazione residente in prossimità di aree agricole soggette a trattamenti.

Cosa prevede il Piano di azione nazionale

Come si è detto, il Piano prevede limitazioni d'impiego nelle aree agricole adiacenti ai luoghi frequentati dalla popolazione o da gruppi vulnerabili; in particolare nelle aree prossime a parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili e aree verdi di scuole e centri diurni per l'infanzia, aree giochi per bambini, nelle vicinanze di strutture sanitarie e istituti di cura, sentieri natura, percorsi salute, aree di sosta e piste ciclabili «è vietato l'utilizzo, a distanze inferiori di 30 metri dalle predette aree, di prodotti fitosanitari classificati tossici, molto tossici e/o recanti in etichetta le frasi di rischio R40, R42, R43, R60, R61, R62, R63 e R68, ai sensi del decreto legislativo n. 65/2003 e successive modificazioni, o le indicazioni di pericolo corrispondenti, di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008. Nel caso in cui vengano adottate misure di contenimento della deriva, tenuto conto delle prescrizioni indicate in etichetta e fatte salve determinazioni più restrittive delle Autorità locali competenti, tale distanza può essere ridotta fino ad una distanza minima di 10 metri».

L'elenco potrà essere integrato dalle Autorità sanitarie competenti attraverso disposizioni locali sulla base di valutazioni del rischio sanitario al fine di tutelare la popolazione residente.

Le regole regionali

Sempre a tutela della salute pubblica vengono inoltre definite le modalità per ridurre la deriva quando si devono utilizzare prodotti più pericolosi. Adottando le misure previste dalla delibera regionale è quindi possibile ridurre il limite del divieto da 30 a 10 metri. La distribuzione di prodotti fitosanitari in aree agricole adiacenti a plessi scolastici, asili nido, scuole dell'infanzia, centri diurni per l'infanzia nonché parchi gioco per l'infanzia, strutture sanitarie e istituti di cura è consentita esclusivamente al di fuori dell'orario di apertura di tali strutture e in ogni caso preferibilmente tra le ore 19:00 e le ore 07:00.

In pieno campo è vietata la distribuzione di prodotti fitosanitari con macchine irroratrici a can-



none. Si deve effettuare la regolazione delle attrezzature irroranti in base alle caratteristiche delle colture da trattare con particolare riferimento al volume da utilizzare, alla direzione e alla velocità del getto d'aria. La distribuzione dei prodotti fitosanitari deve avvenire in condizioni tali da non comportare alcuna visibile deriva. È necessario assicurarsi che durante il trattamento non siano presenti persone nelle immediate vicinanze dell'area trattata e, all'occorrenza, sospendere immediatamente il trattamento. Le applicazioni debbono essere effettuate con una velocità di avanzamento non superiore a 6 km/h, al fine di ottenere un ulteriore contenimento della deriva. Le linee guida rappresentano un altro importante tassello per l'applicazione in Regione del Pan. Sono infatti già state predisposte le modalità per la formazione dei venditori, degli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e dei tecnici consulenti, che dovranno ottenere specifiche abilitazioni. Al momento in Regione sono abilitati oltre 35 mila agricoltori utilizzatori, 560 consulenti e oltre 600 venditori di prodotti fitosanitari. Sono state da tempo definite le modalità per effettuare il controllo periodico obbligatorio delle attrezzature utilizzate per distribuire i prodotti fitosanitari. La Regione Emilia-Romagna da oltre 40 anni promuove le tecniche di produzione integrata e di agricoltura biologica che proprio in questo territorio hanno la maggiore diffusione a livello nazionale. Un lungo e costante impegno che ha permesso di ridurre notevolmente l'uso dei prodotti più pericolosi sulle coltivazioni agricole di eccellenza; l'Italia e la Regione Emilia-Romagna hanno infatti la percentuale più bassa a livello europeo di irregolarità riscontrate sulle derrate agricole. Fin dalla sua costituzione la Regione ha poi adottato provvedimenti per la tutela del patrimonio apistico vietando i trattamenti nel periodo della fioritura, in anticipo di 10 anni sui provvedimenti nazionali. ■

Casolare circondato da coltivazioni nei pressi di un centro abitato